ANNO VII. — N. 278 — UDINE, VENERDÌ-SABATO 5-6 DICEMBRE 1884. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

SEGNI DEI TEMPI

Da qualche giorno la stampa francese ha dimenticato l'affare del Tonkino, la questione dell'Egitto, la Conferenza sul Congo, e perfino le lotte parlamentari, per occuparsi quasi esclusivamente del *Dramma del Palazzo di giustizia*. Così vien designato il fatto della signora Clovis Hugues, che nei locali stessi della Corte di Appello ha sparato cinque colpi di revolver contro il signor Morin, per vendicarsi delle accuse da lui mosse contro il suo onore.

Per verità questo fatto è un vivo segno dei tempi. Da alcuni anni la società moderna si avvezza a vedere gente che pretende farsi giustizia colle sue mani. Il vitriolo ed il revolver sono entrati, per dir così, nei costumi del giorno.

Ma ciò che è ancora più interessante ed istruttivo, si è il linguaggio tenuto dai varii organi della così detta opinione pubblica riguardo ai fatti deplorevoli cui accenniamo. E' curioso assai osservare il contegno di quei sedicenti moderati, di quegli scettici, di quei volterriani camuffati da conservatori, che si mostrano sgomentati del radicalismo politico e filosofico mentre hanno lavorato a produrlo, e ne sono infatti gli avvocati più zelanti.

L'affare Clovis Hugues appassiona gli animi non solo in Francia, ma dapertutto perchè è, in certo senso, una rivelazione. La massa del pubblico non aveva sentito parlare che vagamente delle agenzie di informazioni, di quelle imprese immonde fondate a Parigi con grandi capitali, che penetrano nella vita privata, e speculano sullo spionaggio spinto nell'interno delle famiglie; la manifestazione di questa putredine sociale ha commosso tutti.

Egli è sotto l'impero di questa emozione che ciascuno esprime in questo momento le sue opinioni. E si può giudicare, da ciò che si scrive e si stampa, a qual punto sia arrivato il danno prodotto nella società moderna dalla propaganda di ateismo o di materialismo fatta dalla stampa periodica, dai romanzi, dagli stessi manuali scolastici della *morale civile*, dalla legislazione, dai discorsi ufficiali.

I fogli radicali non esitano ad applaudire romorosamente l'atto della signora Clovis Hugues e quello di suo marito, che esclamò: — Ben tirato, Giovannina mia! Sei una valorosa donna. — E quei fogli gridano in coro: — Donna eroica! Giustizia fu fatta! Fu giustiziato un miserabile.

In bocca di quella gente si capisce perfettamente questo linguaggio. Posto che non si crede nè a Dio, nè all'anima, nè, per conseguenza, ad una morale superiore, assoluta, è naturale, è logico che si arrivi rapidamente a proclamare il diritto di farsi giustizia da sè, e di servirsi del vitriolo o del revolver per vendicare le ingiurie personali.

Ma assai più equivoco ed imbarazzato è il contegno dei sedicenti moderati della rivoluzione. Per esempio, il *Journal des Débats*, organo massimo degli scettici, dei fautori della *morale civile*, si mostra inquieto e spaventato di questo stato di cose. Ecco un saggio delle sue meste considerazioni:

" Se qualche filosofo s'occupasse a raccogliere gli elementi d'una storia intorno alle idee morali durante l'ultima parte del secolo decimonono, noi ci prenderemmo la libertà di raccomandargli caldamente di leggere i giornali di questi ultimi giorni! Troverà quivi documenti molto curiosi. Vedrebbe come gli avversarii dichiarati della pena di morte pronunziata dai tribunali, la trovino al contrario cosa eccellente quando è applicata dai particolari. Domanderebbe a sè stesso se tutte le antiche nozioni d'ordine pubblico, della giustizia e del buon senso siansi affatto dileguate o confuse. Egli ricercherebbe le cagioni di tal pervertimento d'idee, e per iscoprirle, non avrà che a farne la scelta. V'è la parte della letteratura; quella della stampa, quella della politica, ed anche quella della giustizia criminale. Per poco che egli esamini da presso le cose, riconoscerà ben tosto che la odierna repressione penale non è più affatto quel che era anticamente, neppur quello che dovrebbe essere poichè perdette ogni sua efficacia.

" I Giurati in ispecie da alcuni anni diedero di loro stessi tristo spettacolo. Raccogliendo le decisioni di costoro si potrebbe fare una specie di *Anticodice penale*, una sorprendente enumerazione di tutte le leggi che hanno cessato di aver vigore.

" La regola generale, il grande principio, è questo che quando la vittima è poco interessante il delitto è scusato; tutto è permesso con essa. Una donna vuole uccidere il suo marito, ma le fallisce il colpo, essa tira invece sopra un passante; la si assolve per l'intenzione! I Giurati a Parigi non distinguono più ciò che è criminoso da quello che non lo è, ed il peggio si è ancora che ogni loro verdetto contribuisce a propagare ognor più negli altri questo spirito malaticcio di cui soffrono essi medesimi.

" E' cosa certa che la pubblica opinione si è assuefatta a non più considerare come ultima parola la sentenza della Corte delle Assisie ovvero sia del Tribunale Correzionale. E' questa una cattiva abitudine contro la quale sarebbe tempo di efficacemente reagire.

" Per queste ed altre ragioni ancora l'apparecchio della giustizia criminale non ha più sopra gli spiriti quell'influenza che dovrebbe avere.

" Non vedesi più in essa un meccanismo che agisce in un modo normale, fisso e regolato. Per un'inclinazione naturale si venne a far supporre agli individui che debbono far conto più su sè medesimi che non sopra i Tribunali, od essi fabbricaronsi un codice penale a lor proprio uso e che applicano volta per volta a colpi di pistola e di coltello.

" Se pur si spiega un tale stato di cose non è però meno indegno che deplorevole per una società civilizzata.

" Ciò che ci vorrebbe si è una stampa sollecita della propria missione che sappia resistere all'opinione pubblica traviata; si è ancora di avere una autorità capace di fermezza che sappia tenere la sua giustizia e polizia in salvo dalle influenze politiche, sceglier bene i suoi agenti e sostenerli e difenderli sempre allorchè gli ha scelti. "

Vi è molto da imparare in queste riflessioni del *Journal des Débats*; ma — osserva giustamente il *Corriere di Torino* — il giurì è un'emanazione della società quale fu ridotta dall'ateismo invadente; e la stampa sottrattasi alla direzione della Chiesa, lungi dall'adempiere una missione di morale e di ordine pubblico, è il principale strumento della corruzione e del disordine. Vi ha egli quindi a stupire che le popolazioni vadano perdendo il senso del vero e del giusto? Piuttosto sarebbe argomento di maraviglia se avvenisse il contrario. Il *Temps*, altro organo dello scetticismo e del radicalismo sedicente moderato, si unisce ai *Débats* per deplorare questo stato di cose, e termina così il suo articolo: " Governo, giudici e legislatori hanno certamente qui una occasione di fare un serio esame di coscienza. Ma è la società tutta intiera che bisognerebbe sopratutto chiamare a questo esame. E' l'opinione pubblica, sono i costumi, che bisognerebbe riformare, perchè essi soli possono dar forza alle leggi. "

Verissimo; ma il primo esempio di un serio esame di coscienza e d'una sincera riforma dovrebbero appunto darlo il *Temps* e i suoi amici ed adepti. Essi medesimi hanno potentemente contribuito a creare la situazione immorale che oggi tanto li sgomenta, mentre si dichiarano impotenti a modificarla, o non sanno opporvi che sterili rimpianti.

Tuttavia è bene prendere atto delle loro dichiarazioni, siccome quelle che vengono a confermare in modo non sospetto quello che noi da lunga pezza andiamo dicendo su questo argomento gravissimo.

LA NOTA DELL' « OSSERVATORE ROMANO »

SULL' INCIDENTE PIDAL

Riproduciamo il testo della Nota dell' *Osservatore Romano* sull' incidente Pidal:

4 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

IV.

Erano passati tre anni da quel giorno e i compagni di Gustavo se n'erano partiti dal paese lasciando dietro di sè le tristi conseguenze della loro dimora; chè una schiera di giovani spensierati imbevuti delle loro massime, procuravano a quel villaggio continui dissapori, non contenti di essere il disdoro delle proprie famiglie.

E Tebaldo? Dopo la sua prima comunione aveva sempre conservata la serenità della pace, e prodigava alla madre desolata tutti que' conforti che sa trovare la industriosa pietà d'un figlio amorevole e dabbene. — Ammaestrato da Clotilde ne' principii della fede e della sana morale era forte abbastanza contro le insidie de' corruttori: tuttavia non era ancor in grado di sapere quanto sia ingannevole l'arte de' mondani, nè di capire in quante guise essi tentino di cogliere gl'innocenti alle loro reti.

Altri tre quattro coetanei di Gustavo si erano imbrancati nelle file de' settarii, e avevano tutti de' figli i quali a differenza di Tebaldo correvano sbrigliati dove il loro mal talento gli guidava, e dove le suggestioni maligne de' genitori tendevano — Il figlio di Clotilde fu circondato da costoro, i quali nulla risparmiarono per renderlo caparbio e scapestrato. E come avviene sovente che chi si frammischia ai tristi, tristo diventi, Tebaldo, in grazia della madre che sempre vegliava a difesa della sua innocenza, non incontrò la sorte comune; nondimeno il carattere di lui nel volgere di tre anni s'era andato sensibilmente mutando. D'indole calma, soave, affettuosa, si scagliava poscia talvolta con invettive inconsulte contro i compagni, anche quando questi non meritavano i suoi rimbrotti. Rispettava la madre, l'amava anche, compiangeva le sue angustie, ma era con lei pure fatto troppo proclive al risentimento e all'impazienza.

Clotilde s'era accorta di tal cangiamento, ma vedendo che il figlio nulla aveva smesso delle quotidiane pratiche di pietà, non se ne diede gran pensiero. Un giorno Tebaldo corse frettoloso al suo fianco e « Mamma, disse, come sono cattivi i miei compagni! Non andrò più con essi, no non vi andrò più. M'hanno detto che tu sei troppo divota e che io seguo troppo ciecamente il tuo esempio. Ma tu m'avevi avvertito più volte che mi guardassi da certi compagni; capisco che avevi ragione; e se ti avessi mai recato alcun dispiacere col secondare il mio capriccio, piango il mio fallo e te ne chieggo mille scuse. »

— Ebbene — rispose Clotilde — ne' miei affanni m'è di sommo conforto il pensare quanto tu sia saggio e quanto accorto nell'abbandonare la strada che ti poteva mettere in un abisso. Ma tu sei ancora troppo giovane, o Tebaldo, e non puoi ancora imaginare donde provengono certe insidie....

E in questo dire la donna mandò un lungo, doloroso sospiro. — Ella disse così senza forse riflettere quanto fosse perspicace e superiore all'età l'ingegno del fanciullo e di quale generoso sdegno palpitasse il cuore di lui vedendo i traviamenti e ascoltando le colleriche e minacciose espressioni del padre.

Gustavo s'era infatti con ogni lusinga sforzato a sradicare dall'anima del figlio ogni sentimento di religione, ora deridendo Clotilde quando se ne andava alla chiesa, ora inventando le calunnie più stomachevoli e ributtanti contro chi si fosse adoperato a difendere la verità e il buon costume. — Quando egli conobbe che le sue arti tornavan a vuoto, pose mano alla prepotenza e alle minaccie. Incuteva terrore al figlio anche colle percosse, e gli negava l'alimento; toglievagli almeno la libertà di far bene, perchè egli non voleva valersi della libertà di far male. Tant'è — L'uomo quando abbandona la Fede che è il fondamento delle leggi morali, scossa e spostata per lui questa base, diventa sfrenato e crudele al par d'una jena.

Eppure Clotilde era fornita di sì eroica pazienza da tollerare le follie del marito senza lamentarsene con persona alcuna.

Tuttavia lo strazio di quel povero cuore era tale da muovere a pietà tutti coloro che ne conoscevano almeno in parte le amarezze onde doveva essere colmo, e non osavano pur confortarla, per non cagionarle parlando nuove ferite.

L'uomo sopporta, sopporta, ma più spesso si rammarica, dispera, si toglie la vita; la donna quand'è sorretta dalla religione, benchè afflitta, piange, piange, ma in mezzo al pianto confida, e si rassegna.

V.

E sì che nuove sciagure, nuovi dolori attendevano la povera Clotilde, la quale vezzeggiando i figlioletti, li misurava con uno sguardo di compassione e ripeteva spesso in cuor suo: — « Io non vi vedrò, chè troppo mi sento in petto venir meno la vita, ma voi forse sarete un giorno vittima delle paterne follie. Ahi! sarete dunque segnati a dito come sventuratissimi figli d'una afflittissima madre?... » E qui troncava il suo dire, accorgendosi d'aver diffidato di quella Provvidenza che, a guisa di madre amorosa, indovina i bisogni degli uomini che sono i suoi figli,

« e tutti ascolta e porge a tutti aita. »

Ma Tebaldo (il lettore se ne è già avveduto) vedeva con raccapriccio la sua buona genitrice che furtivamente andava versando lagrime d'un amarissimo pianto, ne capiva la cagione, e, o perchè frequentava compagni di carattere focoso, o perchè nel suo cuore bolliva un nobile sdegno pe' dissapori domestici, o perchè fra le molte virtù aveva il difetto di lasciarsi trasportare dalla collera, fuggiva talvolta di casa, e solo il pensiero del dolore che avria provato la madre, lo ritornava al fianco di lei.

Un giorno Clotilde dopo averlo aspettato lunga pezza, vedutoselo innanzi lo chiamò in disparte e gli domandò:

— Dimmi, Tebaldo, perchè da qualche tempo sei così facile a lasciare la casa, a non curartene della madre, a non aprirle, come solevi una volta, tutto il tuo cuore?

E sì ch'io t'amo, lo vedi che ho posto in te ogni compiacenza, che dopo Dio e la Santissima Vergine, spero tutto da te. Di spine, di acutissime spine è seminato il sentiero della mia vita, ma, finchè posso confidare in te, mi sembra una pazzia il solo rammaricarmi di tante ferite ond'è trafitto questo mio povero cuore....

Tuo padre.... » E non finì, chè l'anima di lei troppo amava Gustavo per lasciarle movere di lui il minimo lamento.

(Continua).

" La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, pubblicando la Nota del 22 luglio a. c. del Ministro di Stato spagnuolo, relativa al ben noto incidente parlamentare Pidal, credette di doverla accompagnare da un preambolo, che non poteva, per fermo, lasciare indifferente la Santa Sede. — Il Nunzio Apostolico a Madrid si rivolse pertanto al Ministro di Stato spagnuolo, facendogli rilevare, come la stampa officiale del Regno d'Italia avesse interpretata la suddetta Nota quale una dichiarazione, che nessuno tra i fedeli cattolici spagnuoli difende omai, nè tampoco discute il poter temporale del Papa, e domandando nello stesso tempo al governo sullodato quelle spiegazioni, che erano richieste dalla dignità e dai sacri diritti della Santa Sede.

" Il signor Ministro di Stato spagnuolo si affrettò a soddisfare ai troppo giusti desideri della Santa Sède e diresse a Monsignor Nunzio una Nota, nella quale, precisato il vero senso della Nota 22 Luglio al governo del Regno d'Italia, respingeva quelle altre interpretazioni, che avevano giustamente disgustata la Santa Sede.

" La Nota in discorso, compilata nei modi espliciti e corretti, quali esigeva l'importanza del caso, dichiarava che, se niuno dei governi che si sono succeduti nella Spagna disconobbe ed offese, fino ad ora, il minimo dei diritti della Santa Sede, l'attuale osserverà sempre identica condotta; a conferma di che ricordava, avere esso riconosciuto, in una prossima e solenne occasione, che una parte considerevole degli elementi politici, di somma importanza per apprezzare i sentimenti della Nazione spagnuola, non ha cessato mai di essere favorevole al Potere temporale della Santa Sede.

" Dichiarava inoltre il signor Ministro, nella citata Nota, che se il Governo di S. M. Cattolica è fermamente deciso a mantenere l'attuali buone relazioni colle Potenze europee, egualmente e ancor maggiore, se si può, è la sua risoluzione di rafforzare ogni giorno più i vincoli di adesione filiale, che uniscono il Re di Spagna ed i suoi sudditi cattolici col Padre comune dei fedeli; esprimendo da ultimo i suoi sentimenti sull'indipendenza del Romano Pontefice e delle sue funzioni, tanto necessarie alla totalità del mondo cattolico.

" Dopo le quali esplicite dichiarazioni la Santa Sede si disse pienamente soddisfatta. „

PANEGIRICO DEGLI STUDENTI

E DEI PROFESSORI

(Da una lettera a Michele Coppino)

" Io inclino a credere che dei giovani nostri, tanto delle università, quanto dei Licei e degli istituti tecnici (amino, ovvero non amino lo studio), ritengano fermamente che per far carriera, massime nelle amministrazioni governative, non torni necessario il sapere. A provar questa tesi sarebbe indispensabile un libro, tanto abbondano gli argomenti di fatto. A far concepire questa credenza ed a radicarla profondamente nell'animo concorsero e concorrono le amministrazioni stesse.

" Eccellenza! Senza uscire dalla Minerva, date uno sguardo attorno a voi; attraversate le divisioni diverse e le rispettive sezioni, e poi ditemi, se è possibile, a chi porta gli occhi andar persuaso che la cultura di cui diedero saggio codesti capoccia e vice capoccia, quando vennero ammessi a bazzicare per codeste stanze privilegiate, valesse quella di un candidato alla licenza liceale. Anzi, costì avvi pur taluno che, dopo fiaschi ripetuti agli esami di licenza, che non potè superar mai, siede accigliato, con tanto di occhialini e di cordoncino, non meno che di nastro, fra i vostri segretari, e si becca uno stipendio superiore a quello dei professori che lo bocciarono. Costì vi ha chi si impanca da *protoquamquam* sulle direzioni delle università, sui presidi dei Licei, sui direttori dei ginnasi; chi si permette di sputar sentenze sui professori liceali, e di pretenderla ad arbitro, non solo del loro avvenire, ma, quel che è più, anche della loro riputazione. E taluni di essi sono così miserabili in cervello da aver veramente bisogno del maestro di quarta elementare.

"... Mentre un professore di ginnasio o di liceo, colla sua laurea prima, e col suo studio continuato poi, non riesce ad assicurarsi dopo trent'anni di intenso lavoro uno stipendio superiore alle lire 3000, costì (alla Minerva) un capoccia sbardellato, ricco della patente di maestro elementare e raramente della licenza tecnica, vuoto di ogni seria attitudine che non sia quella di schiccherare una lettera sgrammaticata, di curvar la schiena, e dispensare salamelecche, sta costì sul tripode, gonfio di vanità petulante, scialandosi la prebenda di lire sei o sette mila.

"... Dalle Università scendete, Eccellenza, scendete ai Licei ed agli Istituti tecnici, e qui troverete pure quanto volete fatti opportuni a dimostrare ai giovani poco vogliosi di studiare che per far buona carriera non occorre nè troppo guastarsi gli occhi, nè tormentarsi il cervello. Troverete insegnanti ch'ebbero la cattedra senza esami, dopo pubblicata una pappolata che fece ridere i loro stessi scolari; insegnanti che ebbero il diploma e la cattedra per titoli, non dirò pornografici, ma per qualche cosa di molto allegro che vi si assomiglia. Se non vi aveva parte la ballerina, vi entrava la commediante. E perchè il fatto cui aveva dato inizio la commedia finisce bellamente in farsa, potrei aggiungervi che il comicamento nominato, prima di salir la cattedra, recavasi da un valente insegnante di sua conoscenza a prendere le lezioni ch'egli doveva poi ripetere ai propri scolari. *Risum teneatis*, amici? Troverete persino chi per ragioni di parentela da modestissimo maestro di scuola tecnica saliva ad importante cattedra, oggetto dell'ambizione di cento, per il titolo speciale d'essere cognato del cognato.

"... Sapete voi, Eccellenza, la lezione che un insegnante amareggiato da questi fatti dà a' suoi alunni, se non nella scuola, fuori di essa? Che lo studiare, il far bene il proprio dovere, è inutile, che val meglio cercarsi un santo protettore nell'Olimpo ministeriale, e che solo questo può condurre alla meta. „

Or chi è che ardisce scrivere al ministro della pubblica istruzione con sì nero inchiostro? Forse qualche tabaccoso codino? Forse quella testa balzana di professor Sbarbaro? Nossignori: è un *vecchio insegnante* liberale, che si è servito della liberale *Gazzetta d'Italia*.

Il vecchio insegnante avrebbe però potuto aggiungere ben di peggio ancora, quando si è giunti perfino al segno di vedere un professore condurre i suoi scolari in una casa di peccato, ed ivi far la sua lezione (chi sa qual lezione) seminando!

E il ministro Coppino? Emana circolari contro i maestri ed istituti cattolici! Povera gioventù assassinata!

I Missionari italiani prigionieri del Mahdi

Le *Missions Catholiques* pubblicano questa lettera (già segnalataci dal telegrafo) di Mgr Sogaro:

Sarà gradito ai lettori delle *Missions Catholiques* di conoscere i particolari di un tentativo da me fatto per liberare i nostri poveri prigionieri. Io li faccio loro conoscere tanto più volentieri, in quanto che sono certo di procacciarmi così le loro preghiere e simpatie.

Quando io arrivai a Khartum notai che il miglior modo di riuscire a qualche cosa seria era di mandare presso il Mahdy uno dei nostri Padri in missione ufficiale. Ma per molti motivi io non ho potuto mai attuare questo disegno. Ultimamente ho ottenuto dal Consolato austriaco, sotto la protezione del quale è sempre stata la nostra missione, una lettera per Mohamed Ahmed, della quale ecco la copia.

« *Al potente signor Mohamed Ahmed.*

« Fra di noi si è sparsa la buona notizia che Vostra Signoria ha trattato e tratta ancora bene i Missionarii e le Suore che si trovano in codeste stazioni di Dar Nouba e di El Obeid. Ora, come Vostra Signoria ha già potuto conoscere dalle lettere che il signor Hansal nostro console a Khartum, vi ha indirizzato nel mese di febbraio dell'anno scorso, tutti i Missionari e le Suore sono sotto la protezione del mio Augusto Sovrano. L'imperatore d'Austria li ama come suoi proprii figliuoli ed è sempre ansioso della loro sorte; tanto più che i loro padri e madri e fratelli frequentemente indirizzano suppliche alla Maestà del mio Sovrano affinchè egli ottenga la loro liberazione dalla Vostra Magnanimità.

« Considerando ora da una parte la bontà di Vostra Signoria e dall'altra la innocenza di queste povera gente, che mai si resero colpevoli d'alcun delitto agli occhi di chicchesia, io Vi domando colle presenti lettere di volerli rilasciare in libertà, affinchè possano avere la consolazione di rivedere i loro parenti. Vostra Signoria, oltre i ringraziamenti di questi innocenti, avrà la benedizione di Dio, la lode, l'ammirazione, la stima di tutte le Potenze d'Europa e specialmente del potentissimo Sovrano dell'Austria.

« Credo inutile di dire a Vostra Signoria, che noi siamo pronti a sopportare tutte le spese necessarie per ricondurli in patria e che vi saranno rifuse tutte le altre spese.

« Se poi Vostra Signoria non crede di poterci subito accordare la loro libertà, noi Vi preghiamo di voler almeno dare al latore di questa lettera un passaporto munito del vostro sigillo, affinchè noi possiamo in tutta sicurezza inviare di poi un messaggero per avere notizie di loro.

« Vostra Signoria può star sicura che il nostro inviato non si occuperà mai nè di politica nè di guerra, ma che si adoprerà solamente a consolare questi poveri Fratelli e Suore, che da tanto tempo sono privi di ogni commercio coi loro parenti e amici.

« Pieno di confidenza di vedere ben accolti i desiderii del mio augusto Sovrano, Ve ne anticipo i più sinceri ringraziamenti e approfitto di questa occasione per sottoscrivermi

« Della Vostra Potente Signoria ecc.

« GSILLER

« Gerente il Consolato Generale dell'Austria-Ungheria al Cairo. »

Il R. P. Domenico Vicentini, munito di questa lettera e di una commendatizia dal generale lord Wolseley per poter varcare la distanza che ci separa da Dongola, partì di qui il 10 ottobre.

Nubar Pascià, presidente del gabinetto egiziano, avea prevenuto il mudir di Dongola dell'arrivo di questo Padre e glielo avea raccomandato. Dopo un felice viaggio felicitato dalle cortesie dell'esercito inglese, egli giunse l'altro ieri, 14 corrente, a Dongola, donde mi spedisce questo dispaccio:

« Giunto l'altro ieri, sono pieno di speranza. »

Fine del suo viaggio è di trovare il mezzo più sicuro per far giungere la lettera, più sopra riferita, alla sua destinazione.

Per invocare le benedizioni divine sulla mia povera Missione, ho ordinato di celebrare due Messe pei benefattori ogni settimana e a perpetuità, il mercoledì e venerdì, nella nostra chiesa del Cairo, dedicata al Sacro Cuore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 1 dicembre.

Dietro il ricorso fatto all'Ecc. I. R. Luogotenenza per parte del comizio agrario di Neresi, perchè sia tolto il dazio di favore per i vini italiani che vengono in Dalmazia onde per tal modo sia resa meno facile la pretesa concorrenza, l'Ecc. I. R. Luogotenenza si era rivolta all'Intendenza di Finanza in Ragusa per conoscere la quantità di vino italiano introdotto nei distretti politici di Cursola Ragusa e Cattaro dal gennaio a tutto agosto di quest'anno, e si seppe che era di poco superiore ai 1700 ettolitri; per cui risultò insignificante la concorrenza avuto riflesso che la Provincia in media ha una annata da 800,000 ad 1.100,000 di ettolitri di vino. Non sussistendo quindi alcun pericolo che il vostro vino possa fare una seria concorrenza, l'Ecc. I. R. Luogotenenza non trovò di provocare alcun cangiamento in quest'affare e ciò ancor maggiormente considerato che il trattato col vostro Regno spirerà appena fra tre anni. Considerato però che il vostro vino oltre al dazio di favore al confine di fior. 3,20 deve pagare il dazio consumo con tutte le addizionali, le spese di nolo, il calo, e di più il lieve dazio di uscita, e che ad onta di tuttociò possa esser venduto in commercio a più buon prezzo del nostro; questo strano fenomeno non lo si può spiegare altrimenti, che col precedente mio asserto, che cioè il vino italiano portato in commercio ha di vino soltanto il nome.

Attualmente il prezzo del nostro vino in Provincia è dai 9 ai 14 fiorini all'ettolitro; e quantunque esso goda in Italia il favore di lire 5,77 all'ettolitro pure i nostri proprietari non approfittano certo di questo favore. Anche giorni addietro dal veneto pervennero varie ricerche di vino dalmato, ed io stesso ne ebbi dalla vostra Udine, e pure i nostri possidenti trovano il tornaconto di spedirlo altrove.

×

Quest'anno in Provincia abbiamo avute varie conversioni dal giudaismo al cattolicismo tra la milizia, e quasi tutte di ufficiali od un medico militare che ha il grado di capitano; quasi tutti i neo-convertiti sono boemi e polacchi di nazionalità. E' confortante invero il vedere che se dal giudaismo qualcuno si converte al cristianesimo, abbraccia solo il cattolicismo, e di questi confortanti riscontri li abbiamo e in Provincia e nella vicina Bosnia ed Erzegovina; le altre confessioni cristiane non hanno quelle attrattive che possiede la vera sposa di Cristo.

×

Durante il soggiorno di Mons. Strossmayer a Zagabria per l'apertura della galleria delle pitture, il Conte Constantino dott. Vojnović nostro patriota e professore presso l'Università di Zagabria veniva incaricato dall'I. R. Giunta Provinciale a rappresentare la Dalmazia. In risposta all'analogo discorso tenuto al grande Mecenate degli Slavi dall'illustre nostro rappresentante, Monsignore rispose che gli restava ancora di visitare la sola Dalmazia e che lo farebbe nel venturo anno per soddisfare ai suoi più vivi desideri da tanto tempo nutriti. I fogli della Croazia sono proprio riboccanti di descrizioni delle feste tenute per questa solenne circostanza in cui si manifestò il grande entusiasmo della nazione per quell'uomo di cui una sola delle grandiose sue opere fatte in quella città sarebbe sufficiente per immortalargli il nome; basti l'università, ovvero l'accademia, ovvero l'attuale galleria delle pitture per non parlare delle tante altre sue opere e tutte grandiose.

×

Notizie da Djakovo annunziano che il *Glasnik* organo di Mons. Strossmayer in data 22 novembre sia stato sequestrato. Il *Glasnik* è il periodico diocesano, ove le tante volte ci fu dato di leggere le dottissime lettere pastorali, dettate con quella profondità di mente nobiltà e generosità di cuore che cotanto distinguono quell'illustre Prelato.

×

Il giorno 14 novembre ebbe luogo a Budapest una gran cena alla quale prese parte oltre ad una eletta schiera di commercianti anche S. E. il ministro comune delle finanze Kallay. Il primo brindisi lo fece il referente delle delegazioni sig. Falk propinando alla salute del ministro Kallay, ed accentuando come S. E. ha vôlto principalmente i suoi sguardi all'industria ed al commercio colla Bosnia, e sia venuto per conoscere personalmente i loro rappresentanti. Kallay rispondendo disse fra altro: che la Bosnia la si doveva occupare e se noi non l'avessimo fatto, l'avrebbe occupata altri. Il progresso materiale delle terre occupate è della più grande importanza per l'Impero, minacciandoci dall'oriente il pericolo; con quella occupazione l'Austria raggiunse il punto estremo nel suo sviluppo all'oriente.

Io non saprei indovinare la ragione di questa troppo aperta dichiarazione del ministro; si voleva forse con ciò ufficiosamente annunziare a tutto il mondo come l'Austria non pensa di andarvi più oltre, che l'attuale sua posizione ai Balcani non aspira a dilatazioni, e la tanto decantata marcia a Salonicco sia da annoverarsi tra le solite notizie a sensazione dei giornali, ovvero una idea di già tramontata.

×

Voglio chiudere questa abbastanza lunga mia lettera, con una notizia proprio *sui generis*, che ci giunge fresca fresca da Gorizia. Addietro qualche giorno veniva condotta colà per essere battezzata una bambina figlia di un tale che passa per irredentista di prima risma. Quando il sacerdote si fece a chiedere il padre qual nome intendeva si dovesse dare alla bambina, rispose: Battezzatela col nome di « Italia irredenta. » Alla stranezza della risposta il sacerdote prese a persuaderlo come quel nome non possa darsi ad una bambina, ma soltanto quello di una santa. Il padre che aveva piena la testa di irredentismo soggiungeva: bene, bene chiamatela allora soltanto « Irredenta. » Dopo prolungati dialoghi, ed ai paterni riflessi di quell'uomo di Dio cedette il padre e la bambina venne battezzata col nome di.... « Redenta, » redenta cioè dalle fauci dell'inferno che fino a quel momento la teneva avvinta pel peccato d'origine.

P. P.

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore, con biglietti della Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare:

Monsignore Achille Apolloni a Vice Camerlengo di S. R. C.;

Monsignor Flaviano Simoneschi, Vescovo titolare di Elenopoli, a Luogotenente del Tribunale della S. Rota;

Monsignor Niccola Di Marzo a Commendatore di S. Spirito;

Monsignor Francesco Santi a Uditore di Rota;

Monsignor Antonio Pallottini e Monsignor Alessandro Chiari a Votanti di Segnatura.

— Sotto la data di Wiesbaden, 28 novembre ultimo, la *Germania* di Berlino reca che il Santo Padre Leone XIII si è degnato di conferire la Gran Croce dell'Ordine Piano al Commendatore dello stesso Ordine signor V. Bertorleh, Consigliere di Stato e Ciambellano di S. M. il re di Prussia e imperatore di Germania. Questa onorificenza fu all'illustre uomo conferita in occasione del suo giubileo equestre; vale a dire pel compimento del 25° anno di Commenda.

— Un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice condanna come ereticale l'ultimo opuscolo del sedicente Monsignore Savarese, pubblicato come pretesa risposta alla conosciuta notificazione dell'E.mo Card. Vicario.

Sono giunte notizie dell'arrivo a Bombay del Delegato Apostolico Mons. Agliardi.

Il Governo inglese rese al Rappresentante del Papa i più grandi onori. La nave sopra la quale viaggiava Monsignore venne incontrata e poi scortata da una corvetta militare. Tutte le autorità unitamente ai più distinti cattolici si recarono a bordo ad ossequiare S. E. che veniva quindi accompagnata al suo palazzo con gli onori militari e tra gli applausi di una immensa folla.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4

Cannizzaro parla in favore, Tabarrini ed Alfieri parlano contro il progetto per i maestri elementari.

Il ministro Coppino difende il progetto. Dice che le disposizioni del progetto non ledono affatto le libertà comunali. Esse serviranno soltanto a garantire maggiormente l'idoneità degli insegnanti. Inoltre contengono le necessarie guarentigie che il maestro il quale faccia il suo dovere non sarà vittima delle antipatie o della politica. Il progetto è un vero miglioramento. Spera un voto favorevole.

Votasi la chiusura della discussione generale e si comincia quella degli articoli.

Combattono il primo articolo Molleccotti, Pierantoni Zini.

Su proposta di Saracco, consenziente Coppino, rinviasi all'ufficio centrale questo primo articolo per le opportune modificazioni.

Levasi la seduta.

ITALIA

Torino — Mons. Giovanni Cagliero, il primo Vescovo della Congregazione Salesiana sarà consacrato domenica 7 dicembre dall'E.mo cardinale Arcivescovo Alimonda nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino.

Assisterà alla sacra cerimonia D. Giovanni Bosco, Superiore e fondatore della Congregazione che raccoglieva nel 1851 a Castelnuovo d'Asti il Cagliero, di 12 anni, orfano di padre e privo di mezzi, dalle mani della madre, che ancora vive nella bella età di 88 anni, e che sarà pure presente alla cerimonia.

Parma — Successe ieri a Parma nel quartiere del reggimento Guide un fatto terribile. Il furiere Tusini era stato consegnato agli arresti per un mese dal Colonnello sopra rapporto del suo capitano.

Ritenendo ingiusta la punizione inflittagli, ieri il Tusini entrò nell'ufficio di maggiorità, d'onde allontanò con un pretesto il caporale maggiore.

Il capitano stava scrivendo. Il furiere gli sparò contro un colpo di rivoltella, sfiorandogli la guancia.

Il capitano sfoderata la sciabola balzò su lui e lo ferì nel volto.

Il furiere sparò un secondo colpo che spezzò il braccio destro del capitano.

Al rumore degli spari accorsero dei soldati e dei graduati.

Il furiere con la medesima rivoltella cercò suicidarsi ferendosi al mento.

Venne subito arrestato.

Tanto lui quanto il capitano furono trasportati all'ospedale e versano in grave pericolo.

ESTERO

Austria-Ungheria

Tutto l'Episcopato Ungherese ha approvato le dichiarazioni fatte da Monsignor Sclanck ed è fermamente deciso di rivendicare tutti i diritti storici della Chiesa cattolica in Ungheria.

— Prende consistenza la notizia che fra non molto saranno ristabiliti nell'impero i tribunali ecclesiastici, vale a dire, ripristinato il Concordato.

Svizzera

Welti presidente della Confederazione Svizzera ha ratificato la Convenzione con la S. Sede.

Mons. Ferrata si fermerà un mese nella Svizzera.

— Il barone di Loë cattolico prussiano ha regalato al Canton Grigioni il capitale di 500 mila lire per la erezione di un Manicomio.

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *novembre 1884*.

Sussidi da L.		a L.	N.
Sussidi da L.	1	a L. 5	N. 306
«	6	« 10	« 92
«	11	« 15	« 12
«	16	« 20	« 2
«	21	« 25	« —
«	26	« 30	« 3
«	31	« 40	« 2
		Totale	N. 417

sussidiati per L. 2217,06:

Mesi antecedenti.

Mese	Lire		N.
Gennaio	L. 2035,—	—	N. 389
Febbraio	» 2229,—	—	« 419
Marzo	» 2119,—	—	« 414
Aprile	» 2121,—	—	« 409
Maggio	» 2158,—	—	« 414
Giugno	» 2101,—	—	« 411
Luglio	» 2079,—	—	« 408
Agosto	» 2173,—	—	« 417
Settembre	» 2238,—	—	« 415
Ottobre	» 2268,—	—	« 418

Inoltre a tutto novembre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 31 individui, e cioè:

All'Istituto	N.
All'Istituto Derelitte	N. 7
» Renati	» 4
» Ricovero	» 6
» Tomadini	» 14
Totale	N. 31

Infanticidio. Il giorno primo corr. a Istrago, in Comune di Spilimbergo venne estratto dalle acque della Roggia, il cadavere di un bambino, che si giudicò essere nato vivo circa due mesi or sono e quindi ucciso e gettato nell'acqua. Si scoprì che quel bambino fu partorito da certa Z. Maria d'anni 28, contadina da Istrago, la quale si rese poi confessa, protestando però di aver partorito morto il bambino.

Dalle nozze al carcere con una mano fracassata. Bertoja Angelo da Sesto al Reghena il 29 dello scorso mese, trovandosi alle nozze di un suo amico, sparò una pistola a doppia carica e l'esplosione gli investì la mano destra che fu gravemente ferita e ne avrà almeno per trenta giorni. Il bello o piuttosto il brutto si fu che dopo tutto questo il povero Bertoja fu arrestato perchè la pistola birbona è una di quelle armi che la Legge dichiara insidiose e vietate.

Motori elettrici. Se dobbiamo credere all'ultime notizie che ne giungono dagli Stati Uniti non tarderemo troppo a farci trascinare sulle vie di ferro dalla elettricità.

S'è costituita di fatto laggiù, una Società con un capitale di un milione di dollari, allo scopo di scegliere, fra i motori elettrici inventati da Siemmens, Datt, Edisson, Brusch e Feild, quello che offrirà le migliori garanzie scientifiche, industriali ed economiche, e farne il motore universale.

La società togliendo ciò che vi ha di meglio a ciascuno dei metodi adottati dai cinque inventori, si ripromette di presentare fra *novanta* giorni un motore elettrico che potrà senz'altro essere adottato in tutti i paesi del mondo.

Un mezzo milione di dollari sarà diviso fra i cinque fis ci proporzionalmente al merito delle loro rispettive invenzioni.

E non avranno al postutto immeritata questa considerevole ricompensa se veramente fra *novanta* giorni il vapore sarà detronizzato dalla elettricità.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

La Scuola Cattolica nel fascicolo di novembre contiene le seguenti materie:

Esposizione di S. Carlo Borromeo — Dell'uso della lingua latina nella Sacra liturgia — La Peste di Roma nel 1656 — Il Pontificato di Clemente VII e l'Italia de' suoi tempi — Stanislao Mancini e S. Carlo Borromeo, ossia pubblicazione e soppressione della Bolla *Coenae* in Lombardia — Chiesa e Stato in ordine al Concordati — Astuzie della *Sapienza* rosminiana contro l'Angelico — Il vero microbio del peggior colera — La madre Matilde del SS. Sacramento — Rivista della Stampa — Rassegna politica.

Questo interessante periodico esce in Milano una volta al mese e costa L. 12 all'anno nel Regno. Per l'estero L. 14.

La Rassegna nazionale. Il 1 fascicolo di dicembre contiene: Il Matrimonio — La China e la missione italiana del 1866 (cont.) La Patria Ungherese — Alessandro Farnese nei Paesi Bassi; L'assedio di Anversa (cont) — Guerra o pace, racconto (cont) — La Musica sacra e il regolamento della S. C. dei Riti. — Un socialista onesto — I lamenti di Venezia per l'ordinamento ferroviario — Rassegna Bibliografica — Rassegna Politica.

La *Rassegna nazionale* si pubblica in Firenze due volte al mese in fascicoli di pagine 152 almeno, in 8.o grande e costa L. 26 per un anno nel Regno. Per l'estero lire 30.

DIARIO SACRO: *Sabato 6 dicembre* — S. Nicolò di Bari.

UNA SCONFITTA DI BISMARCK

Bismarck ha ricevuto dal Centro una prima e solenne sconfitta, e non sappiamo come ormai potrà spuntarla contro di esso. Tranne che egli non tenga in serbo qualche colpo di Stato, si prevede che le leggi malaugurate contro la Chiesa, non ostante le sue dichiarazioni, dovranno abolirsi, e se fosse stato più provvidente avrebbe egli stesso preso il punto avanti per abolirle. Ecco il resoconto della tornata del 3 dicembre quale ce lo reca la *Stefani*:

Windhorst, presenta una mozione per la soppressione della legge esiliante i preti che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche.

Bismarck dichiara che «la ripresentazione di questa mozione, ultimamente respinta dal Consiglio federale, è fatta in ispregio al consiglio. La legge durante gli ultimi ministri prussiani dei culti non fu applicata. Il contegno del centro compromette l'accordo con Roma.

«La Prussia non può rinunziare alla legge, almeno per le provincie polacche. Essa non accetterà per arcivescovo di Posnania che un prelato che non abbia simpatie pelle tendenze di strappare alla Prussia le provincie Orientali e la Slesia superiore.

«I negoziati della Prussia col Vaticano dal 1878, malgrado le concessioni prussiane fatte senza risultato, sono tuttora pendenti; il governo può aspettare, e non farà altre concessioni tranne in caso di reciproche concessioni per ristabilire la pace.»

Dopo una replica di Windhorst, Bismarck dichiara che la libertà della Chiesa è fuori questione. La Prussia esercitava il suo diritto conforme al trattato respingendo alcuni candidati presentati per l'Arcivescovato di Posen. Rallegrasi che Windhorst sia contrario al parlamentarismo.

«Se il Kulturkampf fosse abolito il centro si dividerebbe. Molti membri del centro si unirebbero ai progressisti, molti scomparirebbero; perciò il Kulturkampf, sembrava prezioso al centro.

«Io, soggiunge Bismark, non ero così interessato per il Kulturkampf come Windhorst supponeva.

«La legge non mirava a proibire ai polacchi curati la celebrazione della messa ma era diretta contro l'agitazione politica del clero, e non offendeva affatto la libertà di coscienza.»

Il *Reichstag* **approva con voti 217 contro 93 la proposta Windhorst.**

TELEGRAMMI

Parigi 4 — Il Consiglio dei ministri che cominciò alle ore 9 all'Eliseo è terminato alla mezzanotte. In seguito alle preghiere di Grevy il ministro **Waldeck** consentì di recedere dalla deliberazione di dimettersi.

Parigi 4 — Ferry dichiarò alla Commissione per la riforma del Senato che non appoggerà al Senato il progetto approvato dalla Camera, ripresenterà alla Camera il progetto votato dal Senato lasciandole la responsabilità di fare cadere la riforma.

La commissione approvò le sedute del governo. Renault consentì a rimanere relatore.

Parigi 4 — Camera — Riforma del Senato.

Renault dice che resta relatore per non ritardare la votazione del progetto. La commissione dopo le spiegazioni del governo adottò l'emendamento Perras stabilente pel Senato le stesse incompatibilità che per la Camera.

(Senato) — Janres lesse la relazione conchiudente l'approvazione dei crediti per il Tonchino.

Parigi 4 — Camera — Discutesi la riforma del Senato.

Ferry dà spiegazioni analoghe a quelle date stamane alla commissione. Constata che il voto di martedì comprendendo i voti della destra e dell'estrema sinistra con un certo numero di membri della maggioranza costituisce un malinteso che è necessario chiarire. Perciò il gabinetto decise di provocare una nuova deliberazione quando il progetto ritornerà dal Senato.

Il discorso fu spesso interrotto da vive acclamazioni.

La Camera approva quindi senza discussione gli articoli; infine tutto il progetto.

Riprendesi la discussione del bilancio.

(Senato) — Ferry lesse la riforma elettorale votata dalla Camera. Chiese l'urgenza; fu approvata.

Cairo 4 — La morte del Mahdi non è confermata.

Saint Johns 4 — Gli abitanti orangisti attaccarono i padri redentoristi. I cattolici sdegnarono la protezione degli Stati Uniti.

Madrid 4 — Alla riunione della sinistra dinastica assistevano 2000 persone. Serrano, Lopez, Domniquez, Monterones, pronunziarono applauditi discorsi in favore di una riforma della costituzione del 1869.

Montoreries disse: Se la monarchia di Amedeo potè vivere con gloria e prestigio sotto l'egida della sovranità nazionale non havvi motivo che la monarchia di Alfonso non possa vivere egualmente.

Washington 4 — Fu presentato al Senato un *bill* per sospendere la coniazione delle monete d'argento.

Parigi 4 — Cinquanta delegati rivoluzionari hanno pubblicato un violento proclama per il *meeting* che si deve tener domenica prossima.

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal ac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cireno ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zuliani prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai do nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella, L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 46.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240, L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350;

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE o cgnuto foglio in cromotipografia da potere formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dez.

RICORDI per I Comunione d'ogni gener o prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignetto, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B Margherita M. Alacoque per le persone di voto del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fon lo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Boinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d'italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIU d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA - PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo, d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884